

Paritarie, tavolo sull'Imu riconvocato a settembre

Avviato il confronto tra governo e associazioni

ENRICO LENZI
MILANO

Conferma dell'esenzione dall'Imu per le scuole paritarie, ribadita la normativa Monti relativa alla vecchia Ici, ma soprattutto l'impegno per un tavolo di lavoro che affronti complessivamente la materia fiscale circa le scuole non statali, ad iniziare dalla definizione di attività commerciale per una scuola paritaria. È il risultato del confronto svoltosi ieri mattina a Palazzo Chigi tra governo e associazioni del mondo della scuola paritaria, promosso dopo la sentenza della Cassazione sul contenzioso tra Comune di Livorno e due istituti paritari sul pagamento dell'Ici per il periodo 2004/09.

La riunione a Palazzo Chigi. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, che ha presieduto il tavolo, ha ribadito quanto già espresso dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan la scorsa settimana in Parlamento durante il *question time* sull'attuale norma che regola le esenzioni dal pagamento dell'Imu, ma ha voluto anche compiere un passo avanti annunciando l'intenzione di affrontare complessivamente la questione fiscale delle paritarie. Il prossimo appuntamento è stato fissato entro la metà di settembre, quando dovrebbero arrivare proposte per avviare un confronto sull'intera materia.

La vicenda Imu. Il governo, attraverso il sottosegretario De Vincenti e il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, è stato chiaro: le scuole paritarie rientrano nell'esenzione dal pagamento dell'Imu se rispettato alcune norme (che sono già previste per ottenere il ricono-

scimento della parità) e applicano una retta che sia inferiore al costo medio calcolato dall'Ocse per ogni ordine di scuola. Norme che hanno ottenuto il via libera anche dall'Unione europea, che al contrario sull'Ici aveva avanzato la questione di «aiuti di Stato» nell'esenzione delle paritarie.

Le reazioni. Soddisfatte le associazioni presenti: Federazione istituti di attività educative (Fidae), l'Associazione nazionale istituti non statali di educazione e istruzione (Aninsei), l'Associazione gestori istituti dipendenti dell'autorità ecclesiastica (Agidae), l'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei), l'Unione superiore maggiori d'Italia (Usmi), la Federazione italiana scuole materne di ispirazione cristiana (Fism) e la Cdo-Opere Educative. Apprezzato soprattutto «il clima di disponibilità e di collaborazione dimostrato dal governo e dal ministero dell'Istruzione» commenta suor Anna Monia Alfieri, responsabile del settore scuola per l'Usmi. «Un segno di attenzione che speriamo possa portare a una definitiva soluzione della questione e permetta anche di fare passi avanti sull'intera materia fiscale» aggiunge Luigi Morgano segretario nazionale della Fism.

Il futuro. Per settembre, dunque, si attende una parola definitiva anche la vicenda Ici, per togliere qualsiasi possibile dubbio interpretativo. Ma l'obiettivo è di affrontare in modo completo l'intero aspetto fiscale relativo alle scuole paritarie e le eventuali attività commerciali legate agli istituti scolastici.